

IL MATTATORE ► Atmosfera rilassata nel secondo round del processo per Calciopoli. Il capo dei giudici federali conquista tutti a suon di battute

Sandulli l'istrione la butta sul ridere

Show del Presidente della Corte con gli avvocati e i giornalisti. L'unica faccia veramente triste al Parco dei Principi è quella di Carraro

di Roberto Maida

ROMA - Un processo snello e rilassato. Spesso ironico, a volte addirittura comico. Così è iniziato il secondo round di calciopoli, così lo ha voluto la sua guida: Piero Sandulli, l'istrionico presidente della Corte Federale che da subito l'ha buttata sul ridere. «Siamo qui per uno dei fine settimana più caldi dell'estate» ha scherzato, con riferimento (anche) alla situazione meteo. «Per fortuna - ha aggiunto poi - voi giornalisti state meglio di noi: dev'essere l'aria condizionata più forte. Ma ora basta con le foto, state cercando di scoprire se ho dei calcoli alla cistifellea?». E a fine giornata: «Scusate, c'è mia moglie al telefono. Qualcuno può risponderle mentre vi parlo?». Surreale, invece, il contesto: mentre in una stanza del magnifico Parco dei Principi di Roma si stava facendo la storia del calcio, il resto dell'albergo pullulava di danarosi turisti che andavano e venivano dalla piscina. E in sera-

ta, tanto per contrastare l'atmosfera di tensione e stanchezza del processo, è arrivata pure una comitiva che aveva prenotato al tempo immemorabile il ricevimento nuziale.

MATTATORE - La stampa mondiale (in tutto un centinaio di persone) può assistere al dibattito da una sala sottostante rispetto a quella del processo, attraverso sei televisori al plasma. Tre inquadrano sempre la Corte federale, tre sono puntati sulla persona chiamata a parlare con Sandulli e gli altri quattro giudici. Per questo è possibile osservare con grande puntualità ogni sguardo, ogni gesto, ogni mossa dei protagonisti. La prima «vittima» dello stile amichevole del presidente è stata l'avvocato di Leonardo Meani, Edda Gandossi, chiamata a esporre le eccezioni preliminari. «Si alzi in piedi avvocatessa - le ha chiesto il presidente - visto che è anche bella...». La signora, per completezza di informazione, ha obbedito senza replicare. Ma Sandulli, romano di nasci-

ta e campano di origine, ha continuato nel suo tentativo di conquistare gli astanti. Certo, con lui ha passato qualche momento difficile il giovane assistente dell'avvocato Catalanotti, rappresentante del Brescia. Per un disguido procedurale, il legale si era allontanato troppo presto dall'albergo pensando di non essere coinvolto nella questione. Così, quando toccava al club di Corioni esporre i contenuti del ricorso come terzo interessato, Sandulli ha chiesto al vicario di prendere il suo posto. «Non si butti giù - gli ha detto - sarà altrettanto lucido anche lei nel discorso». Poi, di fronte alle suppliche dell'interlocutore, il presidente ha accettato di sospendere il dibattito. Tutto inutile però: Catalanotti non si è presentato. «E adesso - ha notato Sandulli - è sparito anche il sostituto. Vabbe, ormai siamo nei minuti di recupero, la memoria del Brescia era abbastanza detagliata: ci rifaremo a quella». Quando l'avvocato è ricomparso, era tardi: stava già parlando Stefano Pa-

lazzi. E nessuno ha avuto il coraggio di fermarlo. A proposito, in questa specie di Grande Fratello è stato interessante studiare vezzi e atteggiamenti del procuratore federale: porta l'orologio a destra, tocca di continuo il microfono e mette spesso il braccio sul petto. Come Napoleone.

LA SFINGE - Tra le battute di Sandulli e la loquacità (a volte esagerata) degli avvocati, hanno colpito parecchio la pettinatura stile Beatles di Gabriele Bordone, legale dell'arbitro Dondarini, e soprattutto l'espressione imperturbabile di Franco Carraro. Seduto in prima fila, di fianco al suo legale, l'ex presidente federale guardava fisso nel vuoto mentre gli altri parlavano. Perso in chissà quali riflessioni, abbattuto. Un po' come il grande assente di ieri, Luciano Moggi. Ricordate che faccia aveva in tribuna al Delle Alpi, tre mesi fa, alla prima uscita dopo la pubblicazione delle intercettazioni? Quella di un uomo distrutto. Nessuno l'aveva mai visto così. Moggi. Ma anche Carraro.

Sei televisori al plasma trasmettono tutte le immagini del dibattito

L'ex numero uno della Federcalcio è una sfinge. Per tutto il tempo guarda nel vuoto

LA SERIE A DOPO LA CAF

- ASCOLI
- ATALANTA
- CAGLIARI
- CATANIA
- CHIEVO
- EMPOLI
- INTER
- LEGHE
- LIVORNO
- MESSINA
- MILAN (-15)
- PALERMO
- PARMA
- REGGINA

LA SERIE B DOPO LA CAF

- ALBINOLEFFE
- AREZZO
- BARI
- BOLOGNA
- BRESCIA
- CESENA
- CROTONE
- FIorentina (-12)
- FROSINONE
- GENOA
- JUVENTUS (-30)
- LAZIO (-7)
- MANTOVA
- MODENA
- NAPOLI

LE TAPPE DELLO SCANDALO

I settanta giorni che sconvolsero il calcio

2 MAGGIO - La Figc apre un'inchiesta su intercettazioni telefoniche su personaggi eccellenti. Coinvolti l'ex designatore arbitrale Paretto, il dg e l'ad della Juve, Moggi e Giraud, e il vicepresidente Figc, Mazzini.

6 MAGGIO - La Procura di Napoli mette sotto inchiesta Moggi, il figlio Alessandro e i soci della Gea dell'anno 2004 per associazione a delinquere finalizzata alla frode in competizione sportiva.

8 MAGGIO - Carraro si dimette da presidente della Figc. Il giorno dopo, l'arbitro De Santis finisce sotto inchiesta a Napoli insieme

A sotto inchiesta più una di serie B, 41 inviti a comparire.

13 MAGGIO - Si dimette Moggi, si autosospende il presidente Aia, Lanese.

16 MAGGIO - Guido Rossi nuovo commissario straordinario della Figc.

19 MAGGIO - Si dimette Pappa, capo ufficio indagini della Figc.

23 MAGGIO - Rossi nomina Borrelli, ex procuratore generale a Milano, a capo dell'Ufficio Indagini. Tre giorni dopo Davide Lippi è iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Roma.

4 GIUGNO - Cominciano gli in-

perito presidente della Caf.

22 GIUGNO - Il procuratore federale Palazzi, deferisce alla Caf Juventus, Milan, Lazio e Fiorentina per violazione degli articoli 1 e/o 6 del Codice di giustizia sportiva. Deferiti Moggi, Giraud, Galliani, Meani, i fratelli Della Valle, Lotito, Carraro, Mazzini, Lanese, Bergamo, Paretto e Papparesta. Galliani si dimette da presidente della Lega Calcio.

29 GIUGNO - Inizia allo stadio Olimpico di Roma il maxiprocesso davanti alla Caf.

4 LUGLIO - Milan, Lazio e Fiorentina in B, Juve retrocessa co-

Cuneo fut 23/7/06